

Si svolgerà oggi l'incontro tra i due ministri

Scevardnadze da Shultz
La trattativa va avanti malgrado il caso Daniloff e le ritorsioni

Distensive dichiarazioni del ministro degli Esteri sovietico al suo arrivo nella capitale degli Stati Uniti - «Incidenti come questo sono già avvenuti e avverranno ancora in futuro» - «La strada del vertice è già stata percorsa a metà»

Dal nostro corrispondente NEW YORK — La preparazione del vertice, probabile ma non certo, tra Ronald Reagan e Mikhail Gorbaciov procede a dispetto del caso Daniloff e a dispetto dell'espulsione di 25 tra i diplomatici sovietici accreditati presso l'Onu. Ecco ciò che si ricava a conclusione di una giornata che si era aperta in un clima poco propizio.

dunque, non era stato annullato, ma la sorpresa stava nel tono quanto mai estensivo e conciliante che il ministro degli Esteri sovietico usava nelle sue risposte ai rappresentanti della stampa.



NEW YORK — A sinistra il ministro sovietico Scevardnadze

numero dei membri delle altre delegazioni, sul piano politico, l'espulsione aggrava le relazioni tra Usa e Urss, minaccia il dialogo tra le due potenze e mette a rischio il possibile vertice Reagan-Gorbaciov.

all'Onu sono considerati a Mosca degli incidenti di percorso ma non tali da interrompere la preparazione del summit Reagan-Gorbaciov.

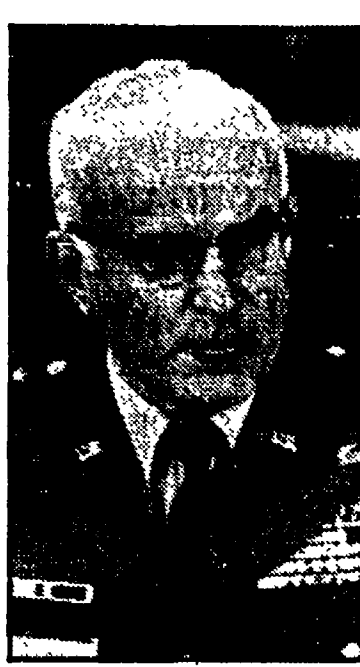
paese ospite verso l'Onu. Le motivazioni che lo hanno giustificato, e cioè la presunta attività di spionaggio del personale sovietico, sempre a parere dell'ambasciatore, sono infondate, «ipocrite» e «alterano i fatti».

Ed i Stati Uniti, credono sul serio che si possa arrivare al vertice a colpi di provocazioni? La domanda trova questa risposta sul «Wall Street Journal»: Reagan ha respinto pressioni dei super-falchi per più aspre misure contro l'Urss e spera che possa soddisfare le richieste dei duri senza compromettere l'incontro con Gorbaciov.

Da Bruxelles arriva la conferma

C'è un piano Nato per uno «scudo» tutto europeo

Il gen. Rogers lo aveva già detto in luglio, ora il progetto è pronto. Avrebbe un ruolo fortemente destabilizzante nei rapporti Usa-Urss



Brent Scowcroft

BRUXELLES — Mentre il governo italiano si prepara a firmare il suo accordo con Washington, le «guerre stellari» americane hanno fatto un altro passo in avanti, e proprio in Europa.

scussione in sede Nato. Il che getta una luce inquietante sul tipo di impegni che il governo italiano si appresta a sottoscrivere nell'accordo con Washington.

Le fonti di Bruxelles, finora, non hanno dato alcuna precisazione sulla natura del piano Atbm. Ma indicazioni, e anche piuttosto chiare, non ne mancano.

Il piano dei Patriot, comunque, non è che un aspetto, anche se tecnicamente il più plausibile, dei vari progetti di scudi europei di cui si è parlato negli ultimi tem-

Sia fatto con i Patriot o con altro, comunque, lo «scudo europeo» appare forse ancor più destabilizzante e potenzialmente pericoloso degli utopistici sogni reaganiani di «scudo totale».

Paolo Soldini

Dal nostro corrispondente MOSCA — «Decisione scandalosa, priva di qualunque giustificazione giuridica» di fronte alla quale «noi non intendiamo chiudere gli occhi».

Mosca: «Scandalosa» l'espulsione dei 25 diplomatici dagli Usa

Dura reazione al gesto di Washington, ma l'attenzione è rivolta al proseguimento del dialogo - «Un atto che avrà conseguenze»

senza cadere nella trappola di mettere a repentaglio le «questioni che hanno una ben maggiore importanza».



WASHINGTON - Membri della delegazione sovietica all'Onu.

svolga. Non è sfuggito, in ogni caso, ai colleghi americani che il «Patriot» inasprimento deciso da Reagan potrebbe riflettere molto negativamente sulla conclusione del caso Daniloff.

La scienza finisce sotto il giogo del segreto militare

di FRANCESCO LENCI

Relativamente al significato, al ruolo e alle implicazioni della ricerca scientifica e tecnologica per fini militari, questioni importanti e assai delicate sono state già sollevate dall'Unità.

che, per quanto poco coperti, i finanziamenti ai progetti di ricerca scientifica e tecnologica per SdI saranno in grado di stravolgere il quadro della ricerca italiana, già adesso decisamente precaria:

Bodrato preannuncia una scelta ufficiale del partito Nucleare: la Dc vuole «solo» altre 2 centrali

Allarmistico e immotivato attacco di Malfatti al referendum consultivo proposto dal Pci: ne sarebbero sconvolte le istituzioni

ROMA — Primi pronunciamenti, anche se non ufficiali, della Dc sulla questione delle centrali nucleari. L'on. Bodrato si è schierato per un «congelamento» dei programmi esistenti allo stato attuale, cioè per la realizzazione delle centrali di Montalto e Trino Vercellese, sospendendo le altre.

guarda il referendum consultivo, Malfatti scrive che se la proposta di riforma costituzionale dovesse passare «aprirebbe un diluvio referendario che non è certo il modo migliore per aumentare il tasso di governabilità del paese e per rafforzare il prestigio, l'operatività, la rapidità delle decisioni delle istituzioni rappresentative».

oggettiva motivazione. Intanto, occorre ricordare che se il Pci ha avanzato una proposta di riforma costituzionale (inserimento dell'istituto del referendum abrogativo come istituto ordinario), è però anche vero che lo stesso Pci si è dichiarato disponibile per una soluzione non costituzionale, cioè per il ricorso al referendum consultivo in via straordinaria sulla sola tematica nucleare.

«rapidità delle decisioni». L'esperienza dice che vi sono problemi complessi che rischiano da decenni dinanzi a ogni legislatura.

Spadolini dice: la maggioranza così non regge

ROMA — «Dobbiamo dirlo in tutta chiarezza: la maggioranza non ha retto al primo voto». Giovanni Spadolini ha dettato alla «Voce Repubblicana» un commento allarmato e polemico all'indomani del diciannovesimo voto con cui, mercoledì la Camera ha «salvato» il documento Goria per la legge finanziaria '87, nonostante fosse sfornuto di un così estenuante confronto nel prepartito.

Presidenza Rai, rispunta il nome di Manca

ROMA — Il Pci ricandiderà Enrico Manca alla presidenza della Rai? Non trovando alcuna conferma l'ipotesi di una candidatura di Giorgio Benvenuto, il nome dell'esponevole socialista potrebbe essere fatto formalmente già mercoledì, nel corso del vertice dei segretari del partito.